Daniele – Capitolo 5 (Dn 5,1-30)

Capitolo 5

Il banchetto di Baldassàr
1 Il re Baldassàr imbandì un grande banchetto a mille dei suoi dignitari e
insieme con loro si diede a bere vino. 2Quando Baldassàr ebbe molto bevuto,
comandò che fossero portati i vasi d’oro e d’argento che Nabucodònosor, suo
padre, aveva asportato dal tempio di Gerusalemme, perché vi bevessero il re e
i suoi dignitari, le sue mogli e le sue concubine. 3Furono quindi portati i
vasi d’oro, che erano stati asportati dal tempio di Dio a Gerusalemme, e il
re, i suoi dignitari, le sue mogli e le sue concubine li usarono per bere;
4mentre bevevano il vino, lodavano gli dèi d’oro, d’argento, di bronzo, di
ferro, di legno e di pietra. 5In quel momento apparvero le dita di una mano
d’uomo, che si misero a scrivere sull’intonaco della parete del palazzo
reale, di fronte al candelabro, e il re vide il palmo di quella mano che
scriveva. 6Allora il re cambiò colore: spaventosi pensieri lo assalirono, le
giunture dei suoi fianchi si allentarono, i suoi ginocchi battevano l’uno
contro l’altro.
7Allora il re si mise a gridare, ordinando che si convocassero gli indovini,
i Caldei e gli astrologi. Appena vennero, il re disse ai saggi di Babilonia:
«Chiunque leggerà quella scrittura e me ne darà la spiegazione, sarà vestito
di porpora, porterà una collana d’oro al collo e sarà terzo nel governo del
regno». 8Allora entrarono tutti i saggi del re, ma non poterono leggere
quella scrittura né darne al re la spiegazione. 9Il re Baldassàr rimase molto
turbato e cambiò colore; anche i suoi dignitari restarono sconcertati.
10La regina, alle parole del re e dei suoi dignitari, entrò nella sala del
banchetto e, rivolta al re, gli disse: «O re, vivi in eterno! I tuoi pensieri
non ti spaventino né si cambi il colore del tuo volto. 11C’è nel tuo regno un
uomo nel quale è lo spirito degli dèi santi. Al tempo di tuo padre si trovò
in lui luce, intelligenza e sapienza pari alla sapienza degli dèi. Il re
Nabucodònosor, tuo padre, lo aveva fatto capo dei maghi, degli indovini, dei
Caldei e degli astrologi. 12Fu riscontrato in questo Daniele, che il re aveva
chiamato Baltassàr, uno spirito straordinario, intelligenza e capacità di
interpretare sogni, spiegare enigmi, risolvere questioni difficili. Si
convochi dunque Daniele ed egli darà la spiegazione».
13Fu allora introdotto Daniele alla presenza del re ed egli gli disse: «Sei
tu Daniele, un deportato dei Giudei, che il re, mio padre, ha portato qui
dalla Giudea? 14Ho inteso dire che tu possiedi lo spirito degli dèi santi e
che si trova in te luce, intelligenza e sapienza straordinaria. 15Poco fa
sono stati condotti alla mia presenza i saggi e gli indovini per leggere

questa scrittura e darmene la spiegazione, ma non sono stati capaci di rivelarne il significato. [16]Ora, mi è stato detto che tu sei esperto nel dare spiegazioni e risolvere questioni difficili. Se quindi potrai leggermi questa scrittura e darmene la spiegazione, tu sarai vestito di porpora, porterai al collo una collana d'oro e sarai terzo nel governo del regno».
[17]Daniele rispose al re: «Tieni pure i tuoi doni per te e da' ad altri i tuoi regali: tuttavia io leggerò la scrittura al re e gliene darò la spiegazione.
[18]O re, il Dio altissimo aveva dato a Nabucodònosor, tuo padre, regno, grandezza, gloria e maestà. [19]Per questa grandezza che aveva ricevuto, tutti i popoli, nazioni e lingue lo temevano e tremavano davanti a lui: egli uccideva chi voleva e faceva vivere chi voleva, innalzava chi voleva e abbassava chi voleva.
[20]Ma, quando il suo cuore si insuperbì e il suo spirito si ostinò nell'alterigia, fu deposto dal trono del suo regno e gli fu tolta la sua gloria. [21]Fu cacciato dal consorzio umano e il suo cuore divenne simile a quello delle bestie, la sua dimora fu con gli asini selvatici e mangiò l'erba come i buoi, il suo corpo fu bagnato dalla rugiada del cielo, finché riconobbe che il Dio altissimo domina sul regno degli uomini, sul quale colloca chi gli piace.
[22]Tu, Baldassàr, suo figlio, non hai umiliato il tuo cuore, sebbene tu fossi a conoscenza di tutto questo. [23]Anzi, ti sei innalzato contro il Signore del cielo e sono stati portati davanti a te i vasi del suo tempio e in essi avete bevuto tu, i tuoi dignitari, le tue mogli, le tue concubine: tu hai reso lode agli dèi d'argento, d'oro, di bronzo, di ferro, di legno, di pietra, i quali non vedono, non odono e non comprendono, e non hai glorificato Dio, nelle cui mani è la tua vita e a cui appartengono tutte le tue vie. [24]Da lui fu allora mandato il palmo di quella mano che ha tracciato quello scritto.
[25]E questo è lo scritto tracciato: Mene, Tekel, Peres, [26]e questa ne è l'interpretazione: Mene: Dio ha contato il tuo regno e gli ha posto fine;
[27]Tekel: tu sei stato pesato sulle bilance e sei stato trovato insufficiente;
[28]Peres: il tuo regno è stato diviso e dato ai Medi e ai Persiani».
[29]Allora, per ordine di Baldassàr, Daniele fu vestito di porpora, ebbe una collana d'oro al collo e con bando pubblico fu dichiarato terzo nel governo del regno.
[30]In quella stessa notte Baldassàr, re dei Caldei, fu ucciso.